



# Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

## Destinatari in allegato

**OGGETTO: [ID\_VIP 8471] Istruttoria VIA -PUA - “Reti tecnologiche e viabilità Malghe della Lessinia. Interventi di estensione dell'approvvigionamento idrico ed elettrico alle malghe della Lessinia site nei comuni di Sant'Anna D'Alfaedo, Erbezzo e Bosco Chiesanuova, mediante collegamento alle reti esistenti”, Proponente Acque Veronesi S.c.a.r.l.**

**Richiesta di integrazioni ai sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata in merito al progetto in oggetto, la Commissione ritiene necessario chiedere al Proponente le integrazioni di seguito elencate:

### 1. ANALISI DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

- 1.1. compresa l'alternativa “0”, con i relativi impatti sulle componenti ambientali e le ragioni che hanno portato alla scelta degli interventi proposti;
- 1.2. la cartografia in cui siano riportate le diverse alternative proposte in scala 1:10000;

### 2. GEOLOGIA E ACQUE SOTTERRANEE

#### 2.1. *Mappatura degli elementi superficiali legati a sprofondamento carsico*

quali doline, grotte o pozzi di sprofondamento, che sono comunque intuibili in alcune cartografie. Dopo aver identificato l'ubicazione delle aree carsiche di cui sopra, il Proponente dovrà realizzare l'analisi delle potenziali interferenze con le opere in progetto: ciò per valutare il potenziale rischio che alcune forme localizzate di sprofondamento carsico interagiscano negativamente con le reti in progetto, causando rotture che possano poi modificare lo stato dell'ambiente per quanto riguarda le componenti sottosuolo e acque sotterranee.

#### 2.2. *Ubicazione delle sorgenti*

E' necessario produrre una dettagliata cartografia con l'ubicazione delle sorgenti esistenti in relazione alle opere, e una dettagliata caratterizzazione delle falde acquifere superficiali in termini di portate, qualità e variazioni stagionali, seppure esse siano di modesta importanza e in taluni casi inquinate da attività agricole. Ciò anche in considerazione del fatto che la qualità delle acque possa migliorare in futuro, allo scopo di evitare che il tracciato delle reti tecnologiche possa interferire con il regime delle sorgenti presenti in prossimità o in corrispondenza degli stessi (tracciati A-B, C-D e E-F).

### 3. ACQUE SUPERFICIALI

- 3.1. E' necessario inserire in un'apposita sezione del SIA: 1) tutte le informazioni utili relative alle caratteristiche chimico-fisiche delle acque potenzialmente interessate dalle opere in progetto, al

fine di inquadrarle in uno scenario *ante-operam*; 2) una descrizione di base della qualità, principalmente per i corsi d'acqua interferiti dalle opere in progetto.

- 3.2. In merito alla Valutazione degli effetti idraulici correlabili all'intervento di progetto (*fase di cantiere*) è utile presentare in una specifica sezione del SIA/relazione compatibilità idraulica:
  - la valutazione quantitativa dei potenziali effetti e caratteristiche delle possibili modifiche allo scorrimento delle acque meteoriche sui versanti interessati dalla realizzazione dell'opera;
  - la valutazione e quantificazione con adeguato dettaglio delle interferenze presenti tra l'opera e il reticolo idrografico, specificando: l'effettiva posizione, tipologia di attraversamento, caratteristiche geometriche dell'attraversamento, caratteristiche geometriche del corso d'acqua interessato, ecc.
- 3.3. Si richiede di chiarire il ragionamento che ha portato a definire "*significatività pari a -1*" in riferimento agli impatti sulla componente acqua, e il significato della frase "*significatività positiva pari a +3*" espressa in riferimento alla vita utile e potenziale disservizio dell'opera.
- 3.4. Occorre definire con dettaglio tutte le misure di mitigazione da utilizzare in fase di realizzazione dell'opera in riferimento alla componente acque superficiali (i.e., regimazione delle acque meteoriche superficiali, scarichi delle acque di lavorazione e descrizione dei sistemi di trattamento e smaltimento).

#### 4. SUOLO E USO DEL SUOLO

- 4.1. Si suggerisce di integrare la descrizione dei suoli con le informazioni presenti sul geoportale ultimamente sviluppato da ARPAV (<https://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/geoportale>).
- 4.2. Nelle operazioni di scotico si raccomanda di salvaguardare gli orizzonti umiferi più ricchi di sostanza organica per un loro riutilizzo nei ripristini finali. L'asportazione degli orizzonti superficiali e il successivo stoccaggio dovrà avvenire prendendo adeguate precauzioni per evitare modifiche nella struttura del suolo, eventuali fenomeni di compattazione, e la contaminazione con materiali estranei o con strati più profondi di composizione chimico fisica differente.
- 4.3. Per i motivi sopra riportati si ritiene utile che il Proponente approfondisca le modalità di accantonamento del terreno rimosso nelle fasi di cantiere che sarà ripristinato a fine lavori. A tal fine si suggerisce di far riferimento alle linee guida pubblicate anni fa da ISPRA (<https://www.isprambiente.gov.it/files/manuale65-2010/65.2-suoli.pdf>).

#### 5. RUMORE E VIBRAZIONI

Il clima acustico dell'area in oggetto non risulta essere stato caratterizzato tramite misurazioni fonometriche in sito.

- 5.1. Il Proponente dovrà eseguire una campagna di misurazioni fonometriche nell'area in oggetto, ove possibile in adiacenza ai ricettori residenziali e sensibili, utile alla determinazione dell'attuale clima acustico di area.
- 5.2. Il Proponente dovrà effettuare un censimento dei ricettori, con la redazione di schede tecniche che, per ciascun ricettore individuato nell'area di interesse (da riportare anche in planimetria), ne indichi la tipologia (evidenziando la presenza di eventuali ricettori sensibili), coordinate, fotografie, numero di piani fuori terra, orientamento.

- 5.3. Si ritiene necessario che il Proponente verifichi i limiti di emissione/immissione e il criterio differenziale, per ciascun ricettore individuato, funzione della relativa distanza dalla sorgente in esame e del rumore residuo.

## 6. BIODIVERSITÀ

- 6.1. L'ambito di progetto si inserisce in un contesto ambientale di alto valore naturalistico in quanto è quasi interamente inserito all'interno del Parco Naturale Regionale della Lessinia. Pertanto il Proponente dovrà fornire:
- 6.1.1. la carta con le unità della vegetazione in scala 1:10000, nella quale vengano anche riportati i tracciati di progetto e le eventuali aree utilizzate per lo stoccaggio provvisorio dei materiali;
- 6.1.2. la caratterizzazione e localizzazione degli esemplari arborei monumentali presenti nelle vicinanze del tracciato e dovrà prevedere azioni volte alla tutela degli stessi durante la fase di cantiere;
- 6.1.3. un'adeguata caratterizzazione degli aspetti floristico-vegetazionali delle aree di intervento.
- 6.2. A valle di una opportuna valutazione degli impatti, il Proponente dovrebbe prevedere idonee e specifiche misure rivolte alla mitigazione degli impatti attesi su habitat e specie, considerando che nella zona limitrofa agli impianti si rinvergono specie e/o habitat di particolare pregio da un punto di vista botanico-vegetazionale.

## 7. VINCA

- 7.1. Per quanto concerne i siti IT3210040 "*Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine*", IT3210006 *Monti Lessini: Ponte di Veja, Vaio della Marciora* e IT3210002 *Monti Lessini: Cascade di Molina* (non più classificati come SIC bensì ormai come ZSC), si fa presente che all'interno dello Studio di Incidenza sono riportate informazioni non corrispondenti con quanto effettivamente presente nel formulario standard ufficiale.

In particolare viene riportata dal Proponente la presenza degli habitat 8230 e 8160, non presenti nel formulario standard, mentre viene omessa la presenza degli habitat 8130, 8210, 91k0 e 92L0. Anche le specie animali riportate non risultano coerenti con quanto trasmesso alla Commissione Europea. Si suggerisce pertanto di far riferimento per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione del sito all'ultimo aggiornamento disponibile (dicembre 2022).

- 7.2. Non è stata fornita alcuna cartografia degli habitat indispensabile al fine di verificare che non venissero interferiti habitat di interesse comunitario.
- 7.3. Lo Studio di Incidenza non è stato predisposto secondo quanto previsto dalle *Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)- Direttiva 92/43/CEE "Habitat", art. 6 paragr. 3 e 4*, mancando di contenuti fondamentali.

Risulta pertanto necessario predisporre uno Studio di Incidenza che sia specifico per ciascun sito e che contenga:

- la cartografia con la perimetrazione dei siti in scala adeguata, tale da poter individuare con chiarezza dove sono localizzate le opere in progetto;
- la distanza tra i Siti Natura 2000 non interferiti direttamente e le opere di progetto;

- informazioni aggiornate secondo quanto riportato nell'ultimo formulario standard (dicembre 2022);
- la Carta degli Habitat di interesse comunitario in scala 1:10000 (o maggiore), per ciascun sito, sulla quale vengano evidenziate le aree interessate dal progetto, comprese le piazzole di stoccaggio temporaneo dei materiali e l'eventuale viabilità di servizio;
- l'analisi dei potenziali impatti su habitat e specie inserite negli all. I-II dir. 92/43/CEE e all. I dir.2009/147/CE;
- una proposta di opere di mitigazione e la loro ubicazione;
- una stima della durata della fase di cantiere per area;
- la verifica della compatibilità degli interventi con le Misure di Conservazione dei singoli siti.

## 8. ATMOSFERA

8.1. La documentazione presentata non risulta sufficiente, data l'estensione notevole dell'area di intervento del progetto. Sarebbe opportuna una caratterizzazione dello scenario emissivo che includa più di un dataset proveniente da centraline di monitoraggio rappresentative dell'area oggetto di studio. Si ritiene necessario aggiornare la caratterizzazione della qualità dell'aria con i dati monitorati dalle centraline da ARPA Veneto e/o da eventuali monitoraggi effettuati con stazioni mobili, riportando i dati di concentrazione riferibili agli anni più recenti disponibili, in formato tabellare con il relativo confronto dei limiti di legge previsti dal D.Lgs 155/2010, evidenziando situazioni di criticità.

8.2. Per la fase di cantiere la documentazione relativa alla stima degli impatti risulta parzialmente esaustiva, e la significatività d'impatto in fase di esercizio non risulta motivata con sufficiente dettaglio;

8.2.1. relativamente alla stima delle emissioni di polveri, si ritiene necessario produrre:

- la stima delle emissioni di polveri dovute alle fasi di lavorazione previste, secondo le "*Linee guida per intervenire sulle attività che producono polveri*" redatte da ARPA Toscana, disponibili al link <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-intervenire-sulle-attivita-che-producono-polveri>;
- la stima degli impatti mediante l'utilizzo di un modello di dispersione, considerando come dato di input le emissioni di polveri associate alle attività di cantiere e l'anno meteorologico aggiornato, caratterizzante le condizioni meteo attuali;
- il confronto dei risultati modellistici con i dati di concentrazione, aggiornati all'ultimo anno disponibile, delle centraline di monitoraggio più rappresentative dell'area oggetto di studio.

8.2.2. Vista la complessità degli interventi previsti in fase di cantiere, è necessario analizzare la stima degli impatti indotti dal traffico, riportando:

- la stima delle emissioni dei gas di scarico dei mezzi di trasporto dei materiali da e verso le aree di cantiere ed i fattori di emissioni per tutti gli inquinanti in input al modello di simulazione;
- i flussi di traffico (numero di veicoli, tratte interessate, ecc.) generati dalle attività di cantiere;
- la stima delle ricadute a scala locale di inquinanti emessi dai mezzi pesanti che transitano lungo le vie di accesso alle aree di cantiere e del sollevamento polveri causato dal movimento dei mezzi e movimenti terra all'interno delle aree di cantiere sensibili;

- infine, si ritiene opportuno corredare l'analisi con una cartografia tematica in scala adeguata che individui le aree più sensibili e riportare sia su mappa che in formato tabellare i valori di concentrazione degli inquinanti al suolo ai ricettori discreti (es. case, scuole, cimiteri, ecc.) individuati, confrontandoli con i dati di concentrazione, aggiornati all'ultimo anno di dati monitorati, delle centraline di monitoraggio più rappresentative dell'area oggetto di studio.
- 8.3. Per la fase di esercizio il Proponente dichiara nello Studio Impatto Ambientale che: *“l'impatto sulla risorsa aria, in fase di esercizio, è da ritenersi sostanzialmente di entità rilevante e di lunga durata. La sua significatività è pertanto positiva e pari a +4. Per la componente clima, sia nella fase di cantiere che di esercizio, si ritiene la sua significatività nulla”*. Pertanto il Proponente dovrà:
- specificare il significato delle frasi precedentemente riportate; nello specifico non sembra essere chiarito il ragionamento che ha portato a definire *“significatività pari a +4”* in riferimento agli impatti sulla componente atmosfera espressa in riferimento alla vita utile e potenziale disservizio dell'opera;
  - definire con dettaglio tutte le misure di mitigazione da utilizzare in fase di realizzazione dell'opera in riferimento alla componente atmosfera.
- 8.4. Misure di mitigazione e compensazione: si ritiene necessario produrre un Piano specifico per il contenimento delle emissioni in atmosfera da attività di cantiere, riferito all'intero tracciato in progetto e a tutte le fasi di lavorazione previste, contenente gli interventi che si prevede di adottare e le relative misure di mitigazione e compensazione degli eventuali impatti, ed ogni altra procedura operativa e gestionale utile per minimizzare gli impatti.

## 9. VIBRAZIONI

- 9.1. Il Proponente dovrà effettuare una stima previsionale dell'impatto dovuto alle vibrazioni (UNI 9614:2017) sui ricettori censiti e potenzialmente impattati dalle attività di cantiere, più prossimi alle aree di cantiere stesse, fornendo, oltre ai parametri di emissione dei singoli macchinari impiegati, la caratterizzazione della sorgente in termini di modalità, di fasi di cantiere ed attività, indicando inoltre il contributo dovuto ai mezzi di trasporto per la movimentazione dei materiali, indicando:
- i dati di input dell'eventuale modello previsionale utilizzato, descritti e tabellati;
  - evidenza della taratura del modello;
  - i livelli vibratori stimati dal modello di calcolo previsionale, per la verifica del rispetto dei limiti indicati dalla norma UNI 9614:2017.
- I risultati della stima previsionale devono essere riportati in tabelle di sintesi dei ricettori censiti e potenzialmente impattati dalle attività di cantiere, la loro tipologia, distanza dal cantiere e, per gli edifici, il numero dei piani e relativa sensibilità alle vibrazioni al fine di verificare il rispetto dei limiti indicati dalle norme tecniche di settore.
- 9.2. Il Proponente non prevede opere di mitigazione acustica nell'attuale fase progettuale. Si ritiene necessario che il Proponente, alla luce delle eventuali integrazioni di cui alle criticità precedenti, verifichi la necessità di eventuali approntamenti di mitigazione acustica.

## 10. PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

- 10.1. Sistema Paesaggistico - Il PMA è parziale e insufficiente, occupandosi solo di Atmosfera e Rumore e non considerando tutte le altre componenti ambientali, compresa quella paesaggistica. E' opportuno che il Proponente le inserisca tutte o, in caso contrario, spieghi le motivazioni che

hanno portato alla scelta di alcune componenti e all'esclusione di altre.

- 10.2. Atmosfera - La documentazione presentata è insufficiente: non è infatti adeguatamente descritta la modalità di misura durante le campagne di monitoraggio, sia nella frequenza delle campagne che in funzione dell'ubicazione dei punti di monitoraggio. Il PMA dovrà essere integrato con il numero delle campagne di misura nelle fasi di progetto e i punti di monitoraggio scelti sulla base della stima degli impatti in fase di cantiere, prevedendo 4 campagne stagionali di 2 settimane, oppure 2 campagne di 4 settimane ciascuna per la fase *ante-operam*, per la fase in corso d'opera e *post-operam* da effettuare indicativamente nello stesso periodo stagionale ed ogni 3 mesi circa, con frequenza strettamente correlate con il cronoprogramma dei lavori associato alle fasi di lavorazione potenzialmente più impattanti.
- 10.3. Acque superficiali - Si ritiene necessaria la redazione di una specifica parte del Piano di Monitoraggio Ambientale che tenga conto della componente, che analizzi e approfondisca le conoscenze dei potenziali impatti dell'attività in analisi sull'ambiente interessato, soprattutto nella fase di realizzazione dell'opera (fase di maggior ed importante disturbo);
- 10.4. Rumore e Vibrazioni - Il PMA non individua specificatamente i punti di monitoraggio, e pertanto il Proponente dovrà indicarli con riferimento ai ricettori che sono risultati maggiormente esposti.
- 10.5. Biodiversità - Il Proponente dovrà fornire un opportuno PMA relativo alle fasi *ante, in corso e post operam*.

## 11. TERRE E ROCCE DA SCAVO

- 11.1 Il Proponente ha dichiarato di redigere il PUT in esame ai sensi dell'art. 9 e in conformità all'Allegato 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, volendosi avvalere pertanto delle procedure semplificate per la gestione delle terre e rocce in qualità di sottoprodotto. Tuttavia, a pag. 13 del PUT si riporta che le terre e rocce destinate al riutilizzo *“saranno destinate all'interno del cantiere stesso per i rinterrati delle tubazioni e dei manufatti mentre l'eccedenza dei volumi saranno riutilizzati nell'ambito di cantieri esterni o gestiti come rifiuto”* e che *“solo in fase di progettazione esecutiva sarà definita con precisione la destinazione finale di tali materiali eccedenti”*. Tanto premesso, si osserva che in base alla lettera b) del comma 1 dell'art. 184-bis del D.lgs. 152/06, affinché possa valere la qualifica di sottoprodotto, deve essere dimostrato all'atto della produzione delle terre e rocce da scavo che:

*b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi.*

Sul punto occorre segnalare la possibilità da parte del Proponente di avvalersi delle disposizioni di cui all'articolo 24 del DPR 120/2017, predisponendo un Piano preliminare di utilizzo, in quanto sembrerebbero assicurate tutte le condizioni ivi contenute.

- 11.2. Il documento andrebbe integrato con uno schema/tabella riepilogativi riportanti i volumi di sterro e di riporto, ai sensi del DPR 120/2017. In particolare, si rileva che nel documento *“Computo metrico”* (pagg. da 94 a 108) i *“volumi di scavo cumulato”* sono pari a circa 32.500 mc, mentre il *“volume cumulato rinterro materiale di scavo”* complessivo risulta pari a circa 9.000 mc a fronte dei 34.000 e 11.500 mc rispettivamente indicati al paragrafo 2.3 del PUT.
- 11.3. E' necessario che il Proponente fornisca una esaustiva descrizione delle modalità e delle tecniche di prelievo e preparazione dei campioni che non sono state rilevate nel *“Rapporto indagine ambientale”*. Il Proponente dovrebbe, inoltre, integrare la documentazione in modo da consentire la verifica della modalità di campionamento come descritta in Allegato 2 del DPR n.

120/2017, con particolare riferimento alla numerosità e rappresentatività dei campioni prelevati sia in senso orizzontale (criterio di superficie) che in senso verticale (criterio di profondità). In particolare, si è rilevato che nei tratti A-B (in corrispondenza del Comune di Sant'Anna), D-C (planimetria di dettaglio 2/8), M-N (planimetria di dettaglio 2/2), la distanza tra i punti di campionamento supera i 500 m diversamente da quanto previsto nel citato allegato. Infine, il PUT andrebbe integrato con ulteriori campionamenti riferibili alle aree di realizzazione dei serbatoi e dell'impianto di rilancio previsti in progetto.

Si ritiene necessario, inoltre, che la Società proponente fornisca le proprie controdeduzioni alle osservazioni ed ai pareri pervenuti e pubblicati sul portale (<https://va.mite.gov.it>).

Le integrazioni sopra richieste dovranno essere fornite entro 20 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata. Prima della scadenza del termine sopra indicato, qualora necessario, la Società proponente è tenuta ad inoltrare alla Divisione V in indirizzo una richiesta motivata di proroga nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.. Si precisa che, una volta concessa la proroga, il procedimento sarà considerato sospeso per integrazioni alla documentazione presentata e nel caso in cui la Società proponente non trasmette la documentazione integrativa rispondente ai punti sopra elencati entro il termine previsto ovvero entro il termine concesso dalla Divisione, la Commissione procederà all'archiviazione del procedimento.

Si richiede che tutta la documentazione integrativa, che sarà trasmessa in esito alle presenti richieste, in aggiunta a eventuali relazioni progettuali specifiche relative ai temi approfonditi che il Proponente vorrà altresì inoltrare, sia opportunamente compendiata in una nuova versione dello SIA (Rev. 1), da intendersi come sostitutiva di quella originariamente inoltrata all'Autorità competente ai fini della valutazione. In alternativa, alla luce delle integrazioni richieste, alla Società proponente è richiesto comunque di fornire indicazioni chiare e precise in merito alla documentazione (già presentata) da considerare ancora valida ai fini delle valutazioni di competenza.

La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire nel rispetto delle modalità di presentazione indicate nel "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale al seguente link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>. La trasmissione della documentazione integrativa dovrà avvenire in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006" pubblicate sul portale (<https://va.mite.gov.it>): n. 2 copie dovranno essere trasmesse al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC). La Divisione pubblicherà tempestivamente sul portale (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione integrativa.

**Il Proponente è richiesto di comunicare all'indirizzo [ctva@mase.gov.it](mailto:ctva@mase.gov.it) l'avvenuta trasmissione della documentazione integrativa.**

Si rimane in attesa di quanto sopra.

*Per il Presidente, giusta delega agli atti*

**Coordinatore Sottocommissione VIA  
Avv. Paola Brambilla**

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D. Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

## **Elenco indirizzi**

Alla Società Acque Veronesi S.c.r.a.l.  
[protocollo@pec.acqueveronesi.it](mailto:protocollo@pec.acqueveronesi.it)

e p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[va@pec.mase.gov.it](mailto:va@pec.mase.gov.it)

Al Ministero della cultura  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti  
e Paesaggio - Servizio V  
[dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it)

Alla Regione Veneto Direzione Valutazioni Ambientali U.O.  
Valutazione Impatto Ambientale (VIA)  
[valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it](mailto:valutazioniambientalisupportoamministrativo@pec.regione.veneto.it)

Alla Provincia di Verona  
[provincia.verona@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.verona@cert.ip-veneto.net)

Al Comune di Bosco Chiesanuova  
[boscochiesanuova@pec.aruba.it](mailto:boscochiesanuova@pec.aruba.it)

Al Comune di Erbezzo  
[comune.erbezzo.vr@pecveneto.it](mailto:comune.erbezzo.vr@pecveneto.it)

Al Comune di Sant'Anna d'Alfaedo  
[comune.santannadalfaedo.vr@pecveneto.it](mailto:comune.santannadalfaedo.vr@pecveneto.it)

Alla Comunità Montana della Lessinia  
[cm.lessinia@legalmail.it](mailto:cm.lessinia@legalmail.it)

Al Parco Naturale Regionale della Lessinia  
[parcolessinia@pecveneto.it](mailto:parcolessinia@pecveneto.it)

All'ISPRA  
[protocollo.ispra@ispra.legalmail.it](mailto:protocollo.ispra@ispra.legalmail.it)

All'ARPA Veneto  
[protocollo@pec.arpav.it](mailto:protocollo@pec.arpav.it)